

CircuitoCinema

ottobre
2006



(r.e.) Un agosto a larghi tratti precocemente autunnale ha messo a dura prova, una volta di più, l'Arena di San Polo, che con i suoi ottomila spettatori in venticinque serate – parliamo della tranche di *Un'estate al cinema* – non può certo dirsi soddisfatta del riscontro di pubblico. Erano il doppio o addirittura il triplo sino a qualche stagione fa, quando, peraltro, anche la popolazione attiva residente era più numerosa e il rito di San Polo valeva a compensare i digiuni e le astinenze invernali. E siccome i numeri, pur prestandosi alle più svariate interpretazioni, raramente ingannano, ciò significa che anche a Venezia, come altrove, il tempo del cinema all'aperto sta scadendo e che occorre farsene una ragione. Le avverse condizioni atmosferiche, dicevamo, e vorrà pur dire qualcosa se da tre-quattro anni a questa parte agosto è un colabrodo, ma anche il dilagare del concorrente consumo filmico domestico (dvd, internet, pay-tv), l'esaurimento delle riprese, l'incapacità cronica da parte del mercato italiano di sfruttare le chances della stagione estiva. Ci fossero stati dieci *Cars*, quest'estate a San Polo (750 spettatori in una sera), ora staremmo a raccontare un'altra storia, ed invece... Quanto alle *Emozioni forti* dei classici in versione originale, sappiamo che sono enormemente piaciute alla nicchia degli intenditori, lambendo solo marginalmente i *foresti*, nonostante le locandine in lingua inglese, la pubblicità su Venice Card ed altri accorgimenti per catturarne l'attenzione, e lasciando sostanzialmente indifferente la massa degli spettatori non strettamente *cinéphiles*. In altre parole, non occorre San Polo, sarebbe bastato il Giorgione. A giustificare l'investimento dell'arena rimane *Esterno Notte*, che lavorando sui film della Mostra ha il potere di attrarre un pubblico ancora numericamente consistente, meritevole di ampia capienza almeno sintantoché non giungerà a compimento la ristrutturazione del Rossini, prevista fra un paio d'anni. A quel punto si vedrà anche il destino del cinema all'aperto.

Nell'universo di David Lynch

DI Chiara Augliera

“Ci sono molte cose nascoste che sembrano segreti; e tu non riesci a capire con certezza se sei solo un paranoico o se questi segreti ci sono davvero. Impari un poco per volta, studiando scienze, che alcune cose sono nascoste, che ci sono cose che non puoi vedere. Hanno fatto degli esperimenti; sai che esistono cose come gli atomi che tu non puoi vedere. E la tua mente comincia a creare cose di cui preoccuparsi. E una volta che sei esposto a qualcosa di pauroso e ti accorgi che molte di queste cose non vanno bene e che molta gente prende parte a cose orribili e strane, allora cominci a preoccuparti che la vita felice e pacifica che stai trascorrendo potrebbe scomparire”. Così David Lynch racconta se stesso, il filmmaker di Missuola (Montana) - come ama spesso definirsi - che ha ricevuto il Leone d'Oro alla Carriera nell'ambito della 63^a edizione della Mostra del Cinema di Venezia. Personaggio e cineasta poliedrico, difficile come pochi, nasce come artista, e come pittore ben presto avverte il bisogno di mettere in pellicola i suoi impossibili quadri proponendo una cinematografia sempre all'insegna della sperimentazione, caratterizzata da un maniacale e convulso uso dei dettagli e delle luci. Dichiara più volte: “Avrei voluto fare lo psichiatra” e pertanto il suo cinema vive di

deformità psichiche e fisiche, perversioni sessuali, delineando una 'realtà' terrorizzata dalla normalità sociale; e più la normalità è tranquilla e stereotipata, più la stessa nasconde inquietudini e angosce indicibili concatenate da un immaginario fortemente disturbato. Agli inizi lavorò a diversi cortometraggi, per poi dedicarsi anima e corpo al suo primo film *Eraserhead* (La mente che cancella) - di cui Stanley Kubrick si vantava di possedere una copia -, buttandosi su questa pellicola in modo ossessivo per cinque anni, lavorando di notte perché di giorno si guadagnava da vivere distribuendo giornali trovandosi spesso in difficoltà economiche. Il film, prima cult-movie nei *midnight drive-in*, poi divenuto opera di tale rilevanza da consentire a Lynch l'ingresso a Hollywood, gli permise di realizzare *The Elephant Man*, prodotto da Mel Brooks, a proposito del quale il regista ebbe a dichiarare: “È la storia di qualcuno che era un mostro all'esterno, ma dentro era un uomo normale e stupendo, di cui ci si poteva innamorare”. In seguito vennero film come *Dune*, *Velluto Blu*, *Cuore Selvaggio* - quest'ultimo premiato a Cannes - e poi la serie televisiva *Twin Peaks* che ebbe uno straordinario successo di pubblico, non così la successiva *On the Air* che, invece, fu cancellata dalla pro-

grammazione televisiva. Seguiranno *Un storia vera* sulla malinconia della vecchiaia, l'inquietante *Strade perdute* e l'onirico *Mulholland Drive*. In tutta la sua multiforme attività, che lo vede anche sceneggiatore, montatore, disegnatore di fumetti, compositore e pittore acclamato - i suoi quadri sono stati esposti anche alla Biennale d'Arte Contemporanea di Venezia -, Lynch, a volte emarginato per il suo andare controcorrente e per le sue pungenti critiche al patinato mondo di Hollywood, è autore visionario ma non virtuosistico, creatore di un cinema conturbante, affascinante, sinistro, ambiguo, estremo, complesso, condito da un uso abnorme del buio, del suono, dell'immobilità e contraddistinto da opere che possiedono un forte senso dell'eccesso, votate a far 'esplodere' il cinema non usandogli alcun riguardo, come fa, del resto, anche nei confronti dello spettatore.

Pedro Almodóvar: la classicità delle trasgressioni

DI Roberto Zemignan

Non ci sono più dubbi. La grande mostra che la *Cinematheque* francese ha organizzato in primavera a Parigi per accompagnare la retrospettiva dedicata all'*enfant terrible* della cultura spagnola non ha fatto altro che decretare l'avvenuta realizzazione di quello che vent'anni fa era ancora solo un *confessato* desiderio: “Voglio passare di moda per diventare un classico”. A sessant'anni non ancora compiuti Pedro Almodóvar, giunto con *Volver* (2006) al suo sedicesimo lungometraggio (più dodici super-8 amatoriali a partire dal 1972 e un lungometraggio, il primo, *Folle... Folle... Folle... Tim*, girato in questo formato nel 1978), in poco più di trent'anni di carriera e con ben due Oscar alle spalle (per *Tutto su mia madre*, 1999, come miglior film straniero e *Parla con lei*, 2002, per la sceneggiatura), può dirsi in grado di aver raggiunto l'equilibrio che spetta ai classici: in altre parole, aver messo d'accordo grande pubblico e critica, intellettuali e sentimentali, produzione autoriale e cinema a gran spettacolo. Eppure, a ben guardare, i film più recenti non mancano di riproporre, certo in maniera più articolata e approfondita, i temi trasgressivi che hanno accompagnato questo cinema dal suo nascere: per esempio la pedofilia, presente in modo graffiante in *Che ho fatto io per meritare questo?* (1984) ritorna in maniera tormentata e traumatica (sotto forma di abuso sessuale e violenza) in *La mala educación* (2004) e *Volver*, che mettono sotto accusa

apertamente due grandi pilastri che reggono la cultura spagnola, la chiesa cattolica – del periodo franchista – nel primo e la famiglia di oggi – sua diretta emanazione – nel secondo. Oppure il travestitismo che, da elemento di esibizionismo (figlio di un'estetica kitsch degli anni d'oro della *Movida* madrilenia in *Labirinto di passioni*, 1983, in cui lo stesso Almodóvar compare in tacchi a spillo e calze a rete) si trasforma in gioco ambiguo delle identità (*Tacchi a spillo*, 1989, nella figura del giudice Domínguez, alias Hugo e Letal, interpretati da uno straordinario Miguel Bosé), fino a diventare doloroso percorso transessuale (in *La legge del desiderio*, 1986), troncato dall'aids (*Tutto su mia madre*) o dalla droga (*La mala educación*). Insomma, se il cinema di Almodóvar non smette di provocare portando sullo schermo tabù sessuali (l'incesto, ancora in *Volver*), passioni inconfessate (un buon numero rinvenibili in *L'indiscreto fascino del peccato*, 1983) e paure ancestrali (la morte, presente in quasi tutti i suoi film) della nostra società occidentale, il suo raggiunto classicismo va ricercato nella dimensione che più gli è propria: quella del racconto. Il sovraccarico degli elementi in gioco in ogni film, che sia l'amplificazione del punto di vista figurativo (scenografie con i loro colori sgargianti, angoli di ripresa “a effetto”, soggettive dal punto di vista degli oggetti), oppure quello della recitazione (incarnato dalla tribù delle sue attrici, tutte, più volte

meritatamente pluripremiate), sono la chiara consapevolezza che quello che egli offre agli spettatori è cinema – ovvero pura finzione – e, allo stesso tempo, la sua visione del mondo, della realtà, non immune da quanto è stato visto prima di lui (ragione delle costanti citazioni filmiche, esplicite e implicite, presenti in ogni suo film). Grazie a questo suo manierismo, Almodóvar utilizza il racconto come maschera: per mettere in rilievo la drammaturgia dell'esistenza (come attesta la ripresa di *La voce umana* di Cocteau in *La legge del desiderio*) sempre dolorosa (infatti non esiste nei suoi film il lieto fine) e, contemporaneamente, per farne emergere ciò che essa nasconde, il suo rimosso (*Volver* è a tutti gli effetti, come lo indica lo stesso titolo, il *ritorno* del rimosso, a partire da quello della madre presunta morta). In conclusione, se i suoi film prendono sempre più un aspetto psicanalitico (altro esempio, eclatante, è *Parla con lei*), questo è dovuto alla consapevolezza ormai raggiunta dell'uso dei materiali con cui li costruisce: la necessità della “maniera”, condizione di verità del reale, è così diventata la firma indelebile del suo cinema d'autore *classico*.

Anno XX, n. 7 ottobre 2006
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 1070 R.S. del 5/11/1991
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia
Ufficio Attività Cinematografiche

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
30125 Venezia
tel. 0415241320, fax 0415241342
<http://www.comune.venezia.it/cinema/circuitocinema@comune.venezia.it>

DIRETTORE Roberto Ellero
REDAZIONE Norma Dalla Chiara (capo),
Noemi Battistuzzo
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Chiara Augliera, Roberto Zemignan

GRAFICA Tapiro
STAMPA Grafiche Biesse Scorzé

Tutti i film dalla A alla Z

Babel

Baciami piccina

Beautiful Country

Belle toujours - Bella sempre

Black Dahlia

La commedia del potere

Crossing the Bridge - The Sound of Istanbul

The Departed

Il diavolo veste Prada

Down In the Valley

Grbavica

The Guardian

Lady In the Water

Maradona – El pibe de oro

Mare nero

Miami Vice

N – Io e Napoleone



Babel

REGIA Alejandro González Iñárritu
SCN Guillermo Arriaga
FOT. Rodrigo Prieto
MUS. Gustavo Santaolalla
MONT. Stephen Mirrione
INT. Brad Pitt, Cate Blanchett, Gael Garcia Bernarl, Rinko Kikuchi
PROD. Dune Films
OR. Usa, 2006
DUR. 142’ *Vincitore del premio per la migliore regia a Cannes 2006*



Le tre storie narrate dal film si svolgono agli antipodi del mondo – nel deserto del Marocco al confine tra Usa, Messico e Tokyo – sono unite dal filo rosso di un fucile che scatena il dramma e determina i destini dei vari protagonisti, legati fra loro da vincoli di sangue e di conoscenza. Una donna viene colpita da un proiettile, una coppia di bambini rischia la vita, una figlia si comporta da ninfomane per suscitare l'amore del padre (*Cinema. Il Venerdì di Repubblica, 1 settembre 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.: 16.30/19.15/22
prime visioni

Baciami piccina

REGIA Roberto Cimpanelli
SCN. Furio Scarpelli, Giacomo Scarpelli
FOT. Pasquale Rachini
MUS. Claudio Cimpanelli
MONT. Alessio Doglione
INT. Vincenzo Salemme, Neri Marcorè, Elena Russo, Marco Messeri, Augusto Zucchi
PROD. Matteo Cinematografica
OR. Italia,2006
DUR. 94’



È il titolo del nuovo film di Roberto Cimpanelli, mutuato dalla celebre canzone di Alberto Rabagliati, il decano dei cantanti “swing” italiani. Siamo negli anni Quaranta, più precisamente il 7 settembre 1943, alla vigilia dell’armistizio. Tempi di fermento: su un treno viaggia un carabiniere tutto di un pezzo (Neri Marcorè), la sua fidanzata Luisa che si sta prendendo un anticipo sulla luna di miele (Elena Russo) e il truffatore Raul (Vincenzo Salemme). Il treno si ferma e i tre sono costretti a scendere e a cominciare un estenuante viaggio, ripiegando su mezzi di fortuna per raggiungere la meta. Niente sarà più come prima. (*da my movies. It*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1
date e orari da definire
prime visioni

The Namesake

Nuovomondo – The Golden Door

Un oscuro scrutatore – A Scanner Darkly

Per non dimenticarti

Profumo – Storia di un assassino

The Queen- La regina

Requiem

The Road To Guantanamo

Le rose del deserto

La sconosciuta

Scoop

La spina del diavolo

Time – L’amore oltre il tempo

Water

World Trade Center



GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
giovedì 26 ottobre, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
spazio cineclub

Beautiful Country

REGIA Hans Petter Moland
SOGG. Lingard Jervey
SCN. Sabina Murray
FOT. Stuart Dryburgh
MUS. Zbigniew Preisner
MONT. Wibecke Ronseth
INT. Nick Nolte, Tim Roth, Damien Nguyen, Bai Ling, Tenera Morrison
PROD. Dinamo Story
OR. Norvegia/Usa, 2005
DUR. 125’



Un giovane vietnamita è cresciuto con la madre adottiva in un piccolo villaggio senza sapere nulla del suo passato e dei suoi genitori. Un giorno nella città di Ho-Chi- Minhville, incontra finalmente sua madre che però non sa rispondere alle domande che il figlio le pone. Del padre del ragazzo ricorda solo che aveva dei piedi molto grandi e che proveniva dal Texas (*Beautiful Country* è il tipo di film-romanzo alla vecchia maniera dove tutto diventa fotogenico: le piogge sulle paludi vietnamite, l'alba sul cargo fluttuante sul mare in bonaccia, le praterie americane...Niente bocca storta, però: perché la lunga storia è narrata con un certa sapienza, le ellissi temporali sono giuste, i personaggi ben tratteggiati ... (*Roberto Nepoti in La Repubblica, 16 giugno 2006*)

CINEMA DANTE D'ESSAI
giovedì 12 ottobre, or. spett.: 17/19.30/22
spazio cineclub



Belle toujours - Bella sempre

TIT. OR. Belle toujours
REGIA, SCN. Manoel De Oliveira
FOT. Sabine Lancelin
MONT. Valerie Loiseleux
INT. Bulle Ogier, Michel Piccoli, Ricardo Trepa, Leonor Baldaque
PROD. Filbox Producoes
OR. Portogallo/Francia, 2006
DUR. 90’



Belle toujours rappresenta l’omaggio dell’autore lusitano, ormai vicino ai 100 anni, De Oliveira, a *Belle de jour*, il film di Luis Buñuel, scritto da Jean-Claude Carrière che vinse il Leone d’oro a Venezia nel 1967. In *Belle toujours* ritroviamo dunque Séverine (Bulle Ogier) ex moglie borghese che si prostituì nell’illusione della libertà. Protagonista del film è però Husson (Michel Piccoli nello stesso ruolo) migliore amico del marito, che rivede la donna ad un concerto (la sinfonia n.8 di Dvorak accompagna tutto il film), la cerca e dopo esserne respinto, la invita a cena per saldare i conti col passato. Dopo l’apparizione di segni ed immagini che rappresentano simulacri e reminiscenze di una sensualità sopita, i colloqui

con un barista (Ricardo Trepa), che vedono spettatrici distratte due prostitute di età diverse, consentono all’uomo di rievocare il passato, l’attrazione non consumata e forse il senso di superiorità nei confronti della donna enigmatica ... Un omaggio encomiabile che conferisce una continuità credibile ai personaggi, rievocati sul filo della memoria, (*Mario Mazzetti in Vivilcinema, luglio/agosto 2006*)

CINEMA DANTE D'ESSAI
giovedì 26 ottobre, or. spett.: 18.30/20.15/22
spazio cineclub



Black Dahlia

TIT. OR. The Black Dahlia
REGIA Brian De Palma
SOGG. James Ellroy
SCN. Josh Friedman
FOT. Vilmos Zsigmond
MONT. Bill Pankow
MUS. Mark Isham
INT. Aaron Eckhart, Hillary Swank, Josh Harnett, Scarlett Johansson
PROD. Millennium Film Inc.
OR. Usa/Germania, 2006
DUR. 122’



Un incontro inevitabile, scritto nel destino: era fatale che prima o poi Brian De Palma e James Ellroy, lo scrittore noir per antonomasia si incontrassero. L’occasione è stata offerta da un thriller hard boiled, una storia di suspense, corruzione, avidità, depravazione sullo sfondo della Hollywood anni quaranta. La *Dalia Nera* del titolo è un’aspirante attrice che viene ritrovata cadavere, completamente nuda, sfigurata e fatta a pezzi. Il caso è affidato a due poliziotti Bucky Bleichert (Josh Hartnett) e Lee Blanchard (Aaron Eckhart), uniti da una tempestosa amicizia e dalla passione per la stessa donna: l’ambigua Kay (Scarlett Johansson). (*Cinema. Il Venerdì di Repubblica, 1 settembre 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.:17.20/19.40/22
prime visioni



La commedia del potere

TIT. OR. L’ivresse du pouvoir
REGIA Claude Chabrol
SCN. Odile Barski
FOT. Eduardo Serra
MUS. Matthieu Chabrol
MONT. Monique Fardoulis
INT. Isabelle Huppert, Fracois Berleand, Patrick Bruel, Robin Renucci
PROD. France 2 Cinema
OR. Francia, 2006
DUR. 110’ *Presentato in concorso a Berlino 2006*



Uno Chabrol apparentemente anomalo: fuori dalla periferia francese, senza adulteri, senza morti, con Isabelle Huppert in un ruolo sorprendentemente moralista. Il magistrato Jeanne Chramant – Killman sta indagando su un caso di appropriazione indebita di fondi pubblici da parte di un importante holding di industrie francesi. Nomi, cognomi, capi di imputazione e dossier vengono a galla facendo cadere alcune alte cariche dell’organizzazione. In realtà il tema di fondo è sempre lo stesso: lo studio dell’umanità attraverso i suoi comportamenti e i suoi abiti mentali. *L’ivresse du pouvoir*, l’ebbrezza del potere, titolo originale del film è quella che contagia Jeanne, via via che scopre la sua capacità di agire sulla realtà (*da my movies.it*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B MULTISALA ASTRA 2
date da definire, or. spett.:17/ 19.15/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire 17.30/19.45/22
prime visioni



Crossing the Bridge – The Sound of Istanbul

REGIA E SOGG Fatih Akin
FOT. Hervé Dieu
MONT. Andrew Bird
INT. Alexander Hacke, Baba Zula, Orient Expressions, Duman
PROD. Corazon International
OR. Germania /Turchia, 2006
DUR. 92’



Il musicista tedesco Alexandre Hacke ha sondato la realtà musicale di una città multietnica come Istanbul. Si è fatto accompagnare dalla telecamera di un regista sensibile ad ogni espressione della vita culturale della città, il Fatih Akin de *La sposa turca* di cui peraltro Hacke ha curato la colonna sonora. Insieme si sono dedicati alla scoperta del vasto assortimento dei generi sperimentati dagli esponenti della musica turca. Dal rock all’hip - hop fino alla musica tradizionale araba sottolineando quel particolare legame tra Oriente e Occidente rappresentato da una città-ponte tra due culture come’è Istanbul.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
giovedì 26 ottobre, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
spazio cineclub



The Departed

REGIA Martin Scorsese
SCN. Siu Fai Mak
FOT. Michael Ballhaus
MUS. Howard Shore
MONT. Thelma Schonmaker
INT. Leonardo Di Caprio, Matt Damon, Mark Wahlberg, Jack Nicholson, Vera Farmiga, Ray Winstone, Alec Baldwin
PROD. Cappa prod.
OR. Usa, 2006
DUR. 135’



E’ la storia di una partita a scacchi con la morte (“departed” significa appunto dipartita nel linguaggio della mala bostoniana). Billy (DiCaprio) e Colin (Damon) non sono solo due poliziotti, sono due “talpe”, cioè spie; uno lavora senza divisa infiltrato in incognito nella mafia irlandese di Boston, l’altro fa il contrario: ha divisa e scrivania, ma in realtà passa le informazioni alla mafia irlandese. Nessuno dei due sa dell’altro, e nessuno dei due vuole essere scoperto. Fino al momento in cui viene ordinato ad entrambi di scovare la “spia” nemica. Una classica crime story, tratta da una delle serie di maggior successo del recente cinema di Hong Kong: *Wu jian dao*, cioè *Infernal Affairs* che nel 2002 battè ogni record al botteghino e generò prima un prequel poi un sequel (*da Ciak, ottobre 2005*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1
date e orari da definire
prime visioni



Il diavolo veste Prada

TIT. OR. The Devil Wears Prada
REGIA David Frankel
SOGG. Lauren Weisberger
SCN. Aline Brosh McKenna
FOT. Florian Ballhaus
MUS. Theodore Shapira
MONT. Mark Livolsi
INT. Meryl Streep, Anne Hathaway, Adrian Grenier, Stanley Tucci, Simon Baker
PROD. 20th Century Fox
OR. Usa,2006
DUR. 110’ *Presentato fuori concorso a Venezia 2006*



Miranda Priestley è la direttrice di” Runway”, la rivista leader del mondo della moda a livello planetario. Meryl Streep, che interpreta il ruolo assicura che si tratta del personaggio più antipatico e insopportabile che abbia mai interpretato. Capelli bianchi e cotonati, sempre elegantissima Miranda sem-

bra una versione aggiornata di Crudelia De Mon, capricciosa dispotica ma anche potentissima e perciò temuta dai grandi stilisti e dai suoi subalterni. Miranda è alla ricerca di una nuova assistente e nella redazione di “Runway” si presenta Andy Sachs, aspirante giornalista fresca di college, intelligente e determinata ma lontanissima anni luce dai modelli di eleganza che piacciono a Miranda. Prende così il via un confronto-scontro dai toni sempre più esasperati. . . (*Cinema, Il Venerdì di Repubblica*, 1 settembre 2006)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.:17.20/19.50/22
prime visioni

Down In the Valley

REGIA, E SCN. David Jacobson
MUS. Peter Salett
MONT. Lynzee Klingman
INT. Edward Norton, Evan Rachel Wood, David Morse, Ellen Burstyn
PROD. Element Films
OR. Usa, 2006
DUR. 111’
Presentato a Cannes 2005



San Fernando Valley, ci vive Tobe, (nel ruolo la straordinaria Evan Rachel Wood, già vista e apprezzata in *Thirteen*) una diciassettenne inquieta e trascurata dalla famiglia. La sua vita subisce uno sconvolgimento quando decide di mettersi insieme al giovane disturbato Harlan convinto di essere un cow boy. Il ragazzo è interpretato da un Norton inquietante che si accoccola nel ruolo di innamorato idealista per poi trasformarsi credibilmente in quello di pericoloso psicopatico, È adesso che il padre di Tobe si accorge della presenza della figlia e decide una buona volta di occuparsi di lei. Attraverso il doloroso filtro della pazzia, e forse un po’ grazie anche a questo, vengono recuperati certi valori autentici dell’esistenza legati al passato e dimenticati nel marasma delle false conquiste del presente.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1
date e orari da definire
prime visioni

Grbavica

REGIA, SCN. Jasmila Zbanic
SOGG. Barbara Albert
FOT. Christine A. Maier
MUS. Enes Zlatar
MONT. Niki Mossbock
INT. Mirjana Karanovic, Luna Mijovic, Leon Lucev, Kenan Catic, Bogdan Diklic
PROD. COOP 99 Filmproduktion
OR. Austria,Croazia, 2005
DUR. 90’
Orso d’oro a Jasmila Zbanic a Berlino 2006



Esma vive con sua figlia Sara nella Sarajevo post-bellica. Sara non ha mai conosciuto il padre ed è convinta che sia un eroe di guerra come il padre di Samir, un compagno cui è molto legata. Un giorno Sara torna a casa da scuola e chiede alla mamma se può partecipare ad una gita scolastica. Esma inizia a lavorare in un locale notturno per guadagnare i soldi necessari anche se la scuola ha emesso un’ordinanza che i figli degli eroi di guerra possono frequentare senza pagare. Quando la bimba scopre di non essere stata inclusa nella lista degli orfani comincia ad insistere presso la madre per conoscere la verità sulla morte del padre. Esma rompe gli indugi e le svela una drammatica verità . . . (*da La Rivista del Cinematografo on line*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B MULTISALA ASTRA 2
date da definire, or spett.: 17.30/19.30/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or spett.: 18/20/22
prime visioni

The Guardian

REGIA Andrew Davis
SCN. Ron L. Brinkerhoff
FOT. Stephen St. John
MUS. Trevor Rabin
MONT. Thomas J. Nordberg
INT. Kevin Costner, Ashton Kutcher, Sela Ward, Derek Adams, Joe Arquette, Gregory J. Barnett
PROD. Beacon Pictures
OR. Usa, 2006
DUR. 136’



Dopo aver perso la sua squadra di salvataggio in un tragico incidente, il comandante Ben Randall, scosso dall'accaduto e da un matrimonio che sta naufragando, inizia ad insegnare le tecniche del salvataggio alla “A” School. Tra i partecipanti al corso Ben vede in Jack Fischer, la stoffa, il cuore e l'attitudine giusta per fare questo mestiere cerca così di trasmettere al ragazzo tutto quello che gli può servire per svolgerlo al meglio. Occupandosi di lui, si prende cura anche di se stesso. (*da FilmUp on line*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1
date e orari da definire
prime visioni

Lady in the Water

REGIA E SCN. M. Night Shyamalan
FOT. Christopher Doyle
MUS. James Newton Howard
MONT. Barbara Tulliver
INT. Paul Giammatti, Bryce Dallas Howard, M. Night Shyamalan, Jeffrey Wright
PROD. Mercer/Shyamalan
OR. Usa, 2006
DUR. 110’



Paul Giamatti, appassionato degustatore di vini nell'intelligente *Sideways*, qui interpreta un medico costretto a riciclarsi professionalmente in custode del condominio” The Cove” di Philadelphia. Impegnato nella manutenzione dell’edificio, uno giorno si imbatte in una strana ragazza che dice di vivere nella piscina del complesso. Sostiene di chiamarsi Story e di non appartenere al genere umano, di essere una ninfa. La sua permanenza tra gli umani deve essere breve pena la sua dissolvenza. All’incrocio tra realtà e fantasia, Cleveland e i condomini (e forse anche gli spettatori) intuiscono di trovarsi di fronte ad un’occasione unica per ripensare la propria esistenza in termini di recupero della propria parte onirica e fiducia nella propria immaginazione in faccia ad ogni accadimento. (*ndc*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.:17.40/19.50/22
prime visioni

Maradona - El pibe de oro

TIT. OR. Maradona
REGIA E SOGG. Emir Kusturica
FOT. Rolo Pulpeiro
MONT. Svetolik Zajc
INT. Diego Armando Maradona
PROD. Estudios Picasso
OR. Francia/Spagna, 2006



Una biografia in vita è davvero un evento raro. Solo un personaggio come Diego Armando Maradona, il “divino scorfano” secondo Gianni Brera, che lo vedeva geniale ma basso e grasso, poteva otteneme addirittura due – in contemporanea a questo di Kusturica c’è il Maradona di Marco Risi de *La mano di Dio*. Emir Kusturica per il suo *Maradona* ha scelto il taglio documentaristico, utilizzando materiali di repertorio e brani di interviste all'ex campione, che ha aderito al progetto sperando di far entrare nella pellicola la sua grande passione per Cuba e Fidel Castro. Il calcio, dopo i mondiali, sta vivendo una vera rinascita cinematografica. (*da Ciak, maggio 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B MULTISALA ASTRA 2
CINEMA DANTE D'ESSAI
date e orari da definire
prime visioni

Mare nero

REGIA E SCN. Roberta Torre
FOT. Daniele Cipri
MUS. Shigeru Umebayashi
MONT. Jacopo Quadri
INT. Luigi Lo Cascio, Anna Mouglalis
PROD. Cattleya
OR. Italia, 2006
DUR. 83’



Questa volta Roberta Torre (*Tano da morire, Sud Side Story*)abbandona la “sua “ Sicilia e il consueto taglio ironico per cercare di imboccare nuovi tragitti cinematografici . . . e lo fa con il suo *Mare nero* seconda pellicola italiana a varcare il cancello del concorso locarnese . . . La prima scena del film si apre sul ritrovamento in acque limacciose di una statua dionisiaca, sorta di “caparra” allegorica per lo scardinamento di un ordine apollineo che di lì a poco sconvolgerà la vita di una coppia fresca di unione. Quella che mette insieme una nuova e misteriosa fidanzata francese (Anna Mouglalis) al detective Lo Cascio, chiamato ad investigare sull’assassinio a sfondo erotico di una giovane donna dalla doppia identità: la classica brava ragazza di giorno che di notte si trasforma in reginetta a luci rosse. Ed è proprio la scoperta di queste ambivalenze irriducibili. . .che andrà gradatamente e sfarinare le certezze dell’uomo morso da improvvise paure d’abbandono e tradimento “coniugale”. (*Lorenzo Buccella in L’Unità, 7 agosto 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
giovedì 19 ottobre,or. spett.: 17.30/19.30/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
giovedì 5 ottobre, or. spett.:18/20/22
spazio cineclub

Miami Vice

REGIA E SCN. Michael Mann
FOT. Dion Beebe
MONT. William Goldenberg
INT. Colin Farrell, Jamie Foxx, Gong Li, Naomie Harris
PROD. Universal
OR. Usa, 2006
DUR. 132’



Miami Vice rappresenta il grande ritorno di un regista “action-thriller” come Michael Mann al suo primo amore (fu lui infatti il produttore dell’omonima celebre serie televisiva).E così siamo sempre al seguito di agenti sotto copertura in lotta con i grandi trafficanti di droga, ma stavolta “ confiscati “ in un recinto di guerra, che passando per Cuba sprofonda le sue geografie fin dentro la pancia del Sudamerica. Il tutto per dischiudere una terra di mezzo dove i confini tra buoni e cattivi diventano molli come budini e dove la scacchiera del doppio gioco tiene alta l'adrenalina . . . (*Lorenzo Buccella in L’Unità, 3 agosto 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.:17/19.30/22
prime visioni

N – Io e Napoleone

REGIA Paolo Virzi
SOGG. Melania Mazzucco
SCN. Furio Scarpelli
FOT. Alessandro Pesci
MONT. Cecilia Zanuso
INT. Daniel Auteuil, Monica Bellucci, Elio Germano, Giacomo Scarpelli
PROD. Cattleya
OR. Italia, 2006
DUR.



Virzi debutta nel film in costume. Il regista di *Ovosodo, Ferie d'agosto, Caterina va in città*, stavolta affronta la N più importante dell'alfabeto storico, Napoleone Bonaparte in persona. . .Non racconta però l'imperatore conquistatore, ma il Napoleone del 1814 (Auteuil) invecchiato e un po’ vanesio (si tinge perfino i capelli), che sconfitto approda all’isola d’Elba. Qui assume come bibliotecario il giovane idealista fieramente anti-napoleonico Martino innamorato della bella baronessa Emilia (Bellucci in versione neoclassica), che, prima medi-

ta di ucciderlo, poi si ritrova ad accogliere le sue malinconiche memorie. Un riflessione ironica e suadente sul potere. (*Ciak, gennaio 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1
date e orari da definire
prime visioni

The Namesake

REGIA Mira Nair
SOGG. Jhumpa Lahiri
SCN. Sooni Taraporevala
FOT. Frederick Elmes
MUS. Nitin Sawhney
MONT. Allyson Johnson
INT. Tabu, Irfan Khan, Kal Penn, Zuleikha Robinson
PROD. Fox Searchlight Pictures
OR. India/Usa, 2006
DUR. 122’



Ultima fatica della celebre regista indiana di *Salaam Bombay!*, *Mississippi Masala* che ha avuto una genesi piuttosto laboriosa in ragione della necessità di armonizzare la scelta degli attori con i tempi di lavorazione e ambientazione del film. Tratto dal libro del premio Pulitzer Jhumpa Lahiri, cui si mantiene piuttosto fedele, vi sono descritte le difficoltà di una famiglia indiana che decide di trasferirsi da Calcutta a New York. Un cambiamento radicale non solo climatico, l’umida e torrida Calcutta è sostituita da una fredda New York invernale, ma culturale e sociale. La famiglia dovrà fare i conti con tutto ciò, operando scelte talvolta estreme per conciliare, nel tentativo d’integrarsi nel paese ospite, le proprie vecchie tradizioni orientali con le abitudini del nuovo mondo (*ndc*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B MULTISALA ASTRA 2
date e orari da definire
prime visioni

Nuovomondo - The Golden Door

REGIA E SCN. Emanuele Crialese
FOT. Agnès Godard
MONT. Maryline Monthieux
INT. Francesco Casisa, Vincenzo Amato, Charlotte Gainsbourg, Filippo Pucillo, Aurora Quattrocchi
PROD. Memento Film
OR. Francia/Italia, 2005
DUR. 112’



Il ventesimo secolo in Italia, epoca di guerre e ricostruzioni, di miseria e di nobiltà, di fame e ingordigia, di partenze obbligate ed estranei ritorni. Uno sfondo in cui l'emigrazione ha avuto un ruolo determinante sia per il paese che andava depauperandosi delle proprie risorse umane che per le terre d'accoglienza che le trasformavano in ricchezza propria. Che altro prepagavano questi individui oltre a quello ingentissimo di dover lasciare la propria terra, la casa, gli affetti? Crialese prova a dircelo dando voce nuovamente (*Once We Were Strangers*, 1997 è stato il suo primo lungometraggio sul tema) al suo interesse intorno agli effetti e al senso delle migrazioni attraverso le vicende di una famiglia siciliana, i Mancuso, che agli albori del ‘900 parte alla volta dell' America verso l'ignoto lasciandosi terra e “roba” alle spalle. (*ndc*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1
date da definire,or. spett. 17.20/19.40/22
prima visione

1966-2006 Memorie dell’alluvione

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti
Palazzo Cavalli Franchetti
Campo S.Stefano,Venezia

Martedì 24 ottobre, ore 17

A quarant’anni dall’alluvione del 4 novembre 1966 si vuole ricordare con testimonianze visive e scritte il drammatico evento, presentando alcuni servizi giornalistici RAI e il documentario del 1969 *Montanelli Venezia*

Ingresso libero
(fino ad esaurimento dei posti)

Un oscuro scrutatore - A Scanner Darkly

TIT. OR. A Scanner Darkly **REGIA E SCN.** Richard Linklater **SOGG** Philip K. Dick **FOT.** Shane F. Kelly **MUS.** Graham Reynolds **MONT.** Sandra Adair **INT.** Keanu Reeves, Winona Ryder, Robert Downey Jr. **PROD.** Section 8 **OR.** Usa, 2006 **DUR.** 110’



In un futuro relativamente prossimo Arctor è un agente in incognito incaricato di un'indagine riguardante la diffusione dell'allucinogeno Substance D. Protetto da uno speciale ologramma mimetico che modifica incessantemente le sue sembianze, nel corso dell'inchiesta Arctor si trova a spiare i suoi amici e la pusher di cui è un po' innamorato. Alla fine, lo stesso poliziotto – soggetto all'uso di Substance D - è un oggetto dell'inchiesta che sfocia in un quadro altamente dickiano, a base di sorveglianza illegale, oppressione e abusi di governo che non suona nemmeno troppo sci-fi negli States di George Bush. Per questa sua prima esplorazione nella sci-fi Linklater ha scelto di tornare alla tecnologia animata del rotoscopio(animazione che viene sovrapposta in un secondo tempo alle riprese dal vero del film) con cui aveva realizzato *Waking Life* (*da Il Manifesto*, 27 maggio 2006)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1
date e orari da definire
prime visioni

Per non dimenticarti

REGIA Mariantonia Avati **SOGG. E SCN.** Tommaso Avati **FOT.** Cesare Bastelli **MUS.** Stefano Arnaldi **MONT.** Carlo Fontana **INT.** Anita Caprioli, Ettore Bassi, Enrica Maria Modugno, Emanuela Grimalda **PROD.** Matteo Cinematografica **OR.** Italia, 2005 **DUR.** 94’



Nel 1947 Roma è ancora lacerata dal ricordo delle bombe e dei rastrellamenti. Per le strade miseria, allarme e sofferenza sono impressi nei volti della gente ed accompagnano il difficile risveglio della città eterna. E' questo lo sfondo di *Per non dimenticarti*, il lungometraggio con cui Mariantonia Avati esordisce nella regia. Un film da lei stessa prodotto e riconosciuto di interesse culturale nazionale. In realtà, l’ambientazione del dopoguerra, le strade e le piazze della capitale sono soltanto l’involucro di una storia che vive il suo corso dentro le mura di un reparto di ostetricia, dove Nina, la giovane protagonista viene ricoverata per delle complicazioni quando ormai si trova all’ottavo mese di gravidanza. Come catapultata in un’altra dimensione Nina poco avvezza al contatto con l’indigenza, subisce l’impatto con la triste e purtroppo consueta realtà: donne abbandonate, tradite, usate... (*Gabriele Spile in Vivilcinema*, luglio/agosto 2006)

CINEMA DANTE D'ESSAI
giovedì 19 ottobre, or. spett.:18/20/22
spazio cineclub

Profumo - Storia di un assassino

TIT. OR. Das Parfum – Die Geshichte eines Mörders **REGIA E SCN.** Tom Tykwer **SOGG.** Patrick Suskind **FOT.** Frank Griebe **MUS.** T. Tykwer **MONT.** Alexander Bemer **INT.** Ben Whishaw, Andrés Herrera, Reg Wilson, Sam Douglas **PROD.** Constantin Film prod **OR.** Francia/ Germania/ Spagna, 2006



In tempi e modi diversi numerosi autori si sono cimentati nell'adattamento per lo schermo del popolare romanzo di Patrick Süskind “Il profumo”. Più volte ma inutilmente fu annunciato al cinema per la direzione di registi come Ridley Scott, Tim Surton, Milos Forman e persino Stanley Kubrick per approdare infine alla regia di un autore di fama minore ma per questo non meno dotato: il Tom Tykwer di *Lola corre*. La vicenda ruota intorno ad un inquietante personaggio Jean-Baptiste Grenouille che, pur nato nel 1744 nel luogo più puzzolente di Parigi, il mercato del pesce, non ne ha minimamente assorbito il lezzo. L'uomo non puzza. Addirittura non emana alcun odore e per contro è dotato di un olfatto finissimo che gli consente di percepire e distinguere anche a distanze chilometriche qualsiasi odore attribuendone esatti origine, denominazione e grado di purezza. Giuseppe Baldini, famoso profumiere parigino, intuendo l'entità di quel dono, comprende anche l'intima sofferenza di Grenouille. Un simile “naso” è un talento d'eccezione ma anche una tragica condanna. (*ndc*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1
date e orari da definire
prime visioni

The Queen – La regina

TIT. OR. The Queen **REGIA** Stephen Frears **SCN.** Peter Morgan **FOT.** Alfonso Beato **MONT.** Luca Zucchetti **INT.** Helen Mirren, Michael Sheen, James Cromwell, Helen McCroy **PROD.** Pathé int. **OR.** G.B., 2006 **DUR.** 97’ *Coppa Volpi ad Helen Mirren, miglior interprete femmile a Venezia 2006*



The Queen di Stephen Frears fa parte del pugno di pellicole (presentate alla Mostra di Venezia) che partono da un fatto di nera per formulare ipotesi e raccontare una possibile versione dei fatti. L'evento è di quelli shock per gli inglesi: la morte di lady Diana. Il regista immagina le ore immediatamente successive al tragico incidente di lady D, il lutto nazionale, le parole, l'imbarazzo, i compromessi che coinvolgono la famiglia reale e il primo ministro Tony Blair. Nei panni di Elisabetta II: l'ottima Helen Mirren. L'attrice a proposito delle critiche preventive mosse dai fan della famiglia reale, ha replicato: “ il film cerca molto semplicemente di ricordare un evento tragico con consapevolezza e rispetto. Senza nessuna malizia, cerca una possibile verità e un confronto fra la generazione dei miei genitori e quella più giovane, venuta su a pane e riviste di gossip, tipo *Hello!* (*Ciak in Mostra*, 2 settembre 2006)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B MULTISALA ASTRA 2
date da definire, or.spett.: 17.30/19.30/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.: 18/20/22
prime visioni

Requiem

REGIA Hans - Christian Schmid **SCN.** Bernd Lange **FOT.** Bogumil Godfrejow **MONT.** Bernd Schlegel **PROD.** Sandra Huller, Burghart Klausner, Imogen Kogge, Anna Blomeier **OR.** Germania, 2006 **DUR.** 93’



Rilettura di un fatto realmente accaduto nella Germania meridionale degli anni '70, una ragazza di ventun’ anni affetta da epilessia, decide di lasciare il paese per andare a studiare all'università di Tubinga. Nella sua famiglia molto religiosa, il padre è d'accordo con la decisione, la madre la contrasta. La ragazza sola, comincia a soffrire di visioni che, a suo dire, le impediscono di professare pienamente la sua fede. Sostenuti da un giovane sacerdote, i genitori la sottopongono a varie sedute di esorcismo, mentre il vecchio parroco del paese ribadisce la necessità dell'intervento dello psichiatra. L'epilogo sarà un progressivo decadimento fisico e mentale della ragazza. Malattia ed esorcismo, scienza e religione, Il film non accende una polemica, ne sferra un attacco alla “Chiesa”, piuttosto, mette l'accento con pietosa partecipazione sulle “difficoltà” a loro volta portatrici di disagio, di individuare le giuste “terapie”. (*ndc*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B MULTISALA ASTRA 2
date da definire, or. spett.: 17.30/19.30/21.3
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.: 18/20/22
prime visioni

The Road To Guantanamo

REGIA, Michael Winterbottom, Mat Whitecross **FOT.** Marcel Zyskind **MUS.** Molly Nyman **MONT.** Michael Winterbottom, Mat Whitecross **INT.** Riz Ahmed, Farad Harun, Arfan Usman, Waqar Siddiqui **PROD.** Revolution Films **OR.** G.B., 2006 **DUR.** 95’ *Orso d’argento per la migliore regia a Berlino 2006*



Quattro ragazzi inglesi tornano in Pakistan, loro paese d’origine, per assistere ad un matrimonio. Dal Pakistan si spostano poi in Afghanistan per portare aiuto umanitario. Nella confusione che regna nel paese vengono catturati dai soldati dell’Alleanza del Nord e da loro consegnati all’esercito americano che li trasferirà segretamente nella famigerata prigione di Guantanamo. *Road to Guantanamo* è una via crucis epica, però rappresentata senza il minimo accenno di retorica, a metà tra ricostruzione e reportage (con materiali d’archivio e interviste a personaggi reali), mobilita la memoria dello spettatore animando le immagini, viste tante volte sui giornali e in tv, dei detenuti con la tuta arancione e la testa nascosta in un sacco nero e di quelli che corrono nudi tra i latrati dei dobermann... (*Roberto Nepoti in La Repubblica*, 15 febbraio 2006)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B MULTISALA ASTRA 2
date da definire, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.: 18/20/22
prime visioni

Le rose del deserto

REGIA Mario Monicelli **SOGG** da Mario Tobino “Il deserto della Libia” **SCN.** Suso Cechi D'Amico, Mario Monicelli **FOT.** Saverio Guarna **INT.** Michela Placido, Alessandro Haber, Giorgio Pasotti **PROD.** Luna rossa cinematografica **OR.** Italia, 2006



Poco più di un anno fa, celebrando il 90° compleanno di Mario Monicelli (15 maggio 2005), auspicavamo che questo grandissimo artista del cinema italiano potesse finalmente girare il suo nuovo film, da tanti anni sognato: *Le rose del deserto*, tratto dal romanzo di “Il deserto della Libia” di Mario Tobino. Lo auspicavamo, appunto, credendoci fino ad un certo punto. È passato un anno. Ce l'ha fatta, il vecchio. Ha trovato un produttore (Mauro Berardi), ha chiamato a raccolta gli attori che da 2-3 anni si tenevano liberi aspettando una sua telefonata, è partito per la Tunisia e ha girato il film. Monicelli:"ho avuto due tempeste di sabbia, uno sciopero della troupe, dissenteria da cous-cous, due notti di febbre a 39° nel deserto, ma sto benone”. Questo film è l'anti-epopea di un gruppo di ragazzi spediti in un posto sconosciuto e allucinante a combattere una guerra di cui non sanno nulla e non gli importa nulla. Gli italiani della guerra in Libia, come gli americani di oggi in Iraq (*Alberto Crespi in L'Unità*, 6 luglio 2006)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1
CINEMA DANTE D'ESSAI
date e orari da definire
prime visioni

La sconosciuta

REGIA E SCN. Giuseppe Tornatore **FOT.** Fabio Zamarion **MUS.** Ennio Morricone **MONT.** Massimo Quaglia **INT.** Michele Placido,Margherita Buy, Claudia Gerini, Xenia Rappoport **PROD.** Medusa Films **OR.** Italia,2006



Un noir senza investigatore: *La sconosciuta* di Giuseppe Tornatore, il suo nuovo film interpretato dall'attrice russa Xenia Rappoport, sconosciuta in Italia, e da un nugolo di attori italiani di chiara fama. A proposito della Rappoport – protagonista della storia – Tornatore ha detto: “ Volevo proprio una sconosciuta e ho trovato Xenia, un’attrice di razza, molto conosciuta in Russia. Da noi è un viso nuovo, ma spero proprio che lo diventi “. Sulla scelta del luogo d’ambientazione, Trieste, il regista ha commentato :” Non ero mai stato qui, ma una volta arrivato, ho capito che questo era il “luogo” del mio film. C’era il clima struggente che serviva a questa storia.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1
date e orari da definire
prime visioni

Scoop

REGIA, SOGG. E SCN. Woody Allen **FOT.** Remi Adefarasin **INT.** Scarlett Johansson, Hugh Jackman, Ian McShane, Woody Allen **PROD.** BBC Film **OR.** G.B./Usa, 2006 **DUR.** 96’



Dopo lo splendido *Match Point* Woody Allen replica sul tema di amori e crimini con un film nuovamente ambientato a Londra ma passando dal noir alla commedia più scatenata. Torna anche in scena come attore nel ruolo di uno scalagnato prestigiatore di Brooklyn, Mr. Splendidus, mago da strapazzo, vittima di tic, nevrosi e insicurezze varie, in tournée nella capitale inglese. A uno dei suoi spettacoli assiste anche Sondra Pransky, una giovane reporter che sogna uno scoop capace di renderla famosa, la quale durante l’esibizione del mago viene visitata dalla spirito di un famoso giornalista inglese appena scomparso che le rivela il nome del serial killer responsabile della morte di una dozzina di ragazze. L’assassino sarebbe un affascinante aristocratico ...(*Cinema, Il Venerdì di Repubblica*, 1 settembre 2006)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.:18/20/22
prime visioni

La spina del diavolo

TIT. OR. El espinazo del diablo **REGIA, SOGG. E SCN.** Guillermo Del Toro **FOT.** Guillermo Navarro **MUS.** Javier Navarrete **MONT.** Luis De La Madrid **INT.** Eduardo Noriega, Marisa Paredes, Federico Luppi, Fernando Tielve, Irene Visedo **PROD.** Anhelو Producciones **OR.** Messico/Spagna, 2001 **DUR.** 106’



Comincia con una voce fuori campo che riflette su cosa sia un fantasma –“ un evento terribile condannato a ripetersi, un istante di dolore forse...”- *La spina del diavolo*, film – fantasma (è del 2001) di Del Toro, che nel frattempo è approdato a Hollywood con buon successo (*Hellboy, Blade 2*)e ha chiuso a maggio a Cannes con *Il labirinto del fauno. La spina del diavolo* resta per Del Toro il migliore dei suoi film sia perché è quello dalla lavorazione più tribolata, sia perché ha rappresentato la sua consacrazione come autore fantastico. Coprodotto da Almodóvar, che aveva amato il suo *Cronos*, il film è ambientato nella Spagna franchista fine anni ’30. Protagonista è un ragazzino dodicenne, Carlos, che viene abbandonato dal suo tutore nell’orfanotrofio di S. Lucia, gestito amorevolmente da Carmen e dal dottor Casares, perdutoamente innamorato di lei. Qui fra bui e inquietanti corridoi dell’imponente edificio, Carlos incontrerà il fantasma bambino di un vecchio alunno, scomparso misteriosamente anni prima.(*da Ciak*, luglio 2006)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
giovedì 5 ottobre, or. spett.: 17/19.15/21.30
spazio cineclub

Time - L'amore contro il tempo

TIT. OR. Shi Gan
REGIA E SCN Kim Ki- Duk.
FOT. Sung Jong - Moo
MUS. Noh Hyung - Woo
MONT. Kim Ki-Duk
INT. Jung-woo Ha, Ji-yeoh Park, Hyeon-a Seong, Yeong-hwa Seo
PROD. Happinet film
OR. Corea del Sud, 2006
DUR. 96’



Seh-Hee e Ji-Woo: due giovani profondamente innamorati. Seh-hee teme che il passare del tempo possa indebolire il loro sentimento e comincia a diventare sempre più gelosa. Il suo compagno non riesce più a far l'amore con lei e solo quando lei gli propone di pensare ad un'altra donna, i due ritrovano l'intesa sessuale. Il giorno dopo Seh – hee sparisce: la donna si reca da un chirurgo plastico per sottoporsi ad un intervento che le cambierà completamente la fisionomia. ***Time*** è il tredicesimo progetto cinematografico di Kim Ki-Duk: una storia complessa. Speculare sul cambiamento dell'immagine, del corpo, dell'aspetto estetico per fermare il tempo e rendere eterno un amore ... (*Alessandra Montesanto in Vivilcinema, luglio/agosto 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
giovedì 12 ottobre, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
spazio cineclub

Water

REGIA E SCN. Deepa Mehta
FOT. Giles Nuttgens
MUS. Mychael Danna
MONT. Colin Monie
INT. Seema Biswas, Lisa Raye, John Abraham, Sarala, Khulbhushan Kharbanda
PROD. Deepa Mehta Films
OR. Canada/India, 2005
DUR. 117’



Nel 1938, l'India è ancora colonia inglese e il Mahatma Gandhi sta per iniziare la predicazione e l'ascesa. La piccola Chuya, una bambina di 8 anni, viene data in sposa ad un uomo molto anziano e malato. Alla morte del marito secondo l'uso indù, la piccola vedova viene mandata nella città sacra di Benares. Chuya incredula e inconsapevole continua ad aspettare che la madre vada a prenderla. Nell'istituzione che raccoglie le vedove, Chuya apprende che non tornerà più alla sua famiglia e che il destino di una vedova riserva tre scelte: sposare il fratello più giovane del marito, suicidarsi sulla sua pira funebre, trascorrere il resto dei propri giorni in solitudine nel rispetto di rigide regole. (*da Rivista del Cinematografo on line*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
MULTISALA ASTRA 2
date da definire, or. spett.: 17/19.15/21.30
prime visioni

World Trade Center

REGIA Oliver Stone
SOGG., SCN. Andrea Berloff
MUS. Craig Armstrong
MONT. David Brenner
INT. Nicholas Cage, Michael Pena, Maggie Gyllenhaal, Maria Bello
PROD. Paramount Pict.
OR. Usa, 2006
DUR. 129’



Storia di una “resurrezione” ispirata alle gesta di John McLoughlin e Will Jimeno, i poliziotti dell'Autorità Portuale rimasti sepolti vivi mentre cercavano di prestare soccorso in quel tragico 11 settembre 2001 a New York. E alle loro famiglie rimaste a casa ad aspettare. Basato sulle loro testimonianze dirette e interpretato da Nicolas Cage, Maria Bello, Michael Pena, ***World Trade Center*** applica la tonante eloquenza cinematografica del regista di ***Platoon*** e ***JFK*** ad un evento sul quale, apparentemente, non ci sono nemici da indicare più di quanti già non se ne conoscano, né complotti da svelare... (*Roberto Pugliese in Il Gazzettino, 1 settembre 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.:17/19.30/22
prime visioni

Nei labirinti del desiderio. Il cinema di Pedro Almodóvar

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio

TIT. OR. Pepi, Luci, Bom y otras chicas del montón
REG. SOGG. SCN. Pedro Almodóvar
FOT. Paco Femenia
MONT. José Salcedo
INT. Carmen Maura, Eva Siva, Olvido Gara “Alaska”, Félix Rotaeta, Concha Gregori
PROD. Fígaro Films
OR. Spagna, 1980
DUR. 82’



Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio è l'affresco di una vagheggiata società alternativa, i cui membri sono quasi del tutto privi di inibizioni sessuali. La comicità del film deriva, in primo luogo, proprio da questo capovolgimento: che atti sessuali comunemente oggetto di tabù sono invece eseguiti con la “nonchalance” del più banale dei gesti quotidiani. Almodóvar sembra ritenere che una società sia libera quando gli individui che la compongono diano piena espressione alle proprie pulsioni sessuali. (*Gianfranco Cercone in Cinemasessanta n° 2, marzo-aprile 1990*)

VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 27 settembre Ore 18 e ore 21

Labirinto di passioni

TIT.OR. Laberinto de pasiones
REGIA, SOGG., SCN. Pedro Almodóvar
FOT. Angel Luis Fernández
MUS. Martin Müller
MONT. José Salcedo
INT. Cecilia Roth, Imanol Arias, Helga Liné, Marta Fernández Muro, Fernando Vivanco
PROD. Alphaville
OR. Spagna, 1982
DUR. 96’ *v.m.* 14



Labirinto di passioni ha la struttura delle favole, ma non disdegna tuttavia di attingere, data la complessità dell'intreccio, ad altri generi letterari che hanno avuto molta fortuna nel cinema: il romanzo rosa e la “spy story” la cui fusione avviene nello stampo del genere popolare per eccellenza: la commedia. È in buona parte una fiaba comica: i due protagonisti, Sexilia e Riza Niro, cercano il sesso e trovano l'amore dopo aver superato, ciascuno con l'aiuto della propria fata, antagonisti esterni e interiori. Non ultimo agisce come principio ordinatore il Caso che fa trovare tutto e tutti al momento giusto e al posto giusto. (*Daniela Aronica in Il Castoro Cinema, novembre-dicembre 1993*)

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 29 settembre Ore 18 e ore 21

L'indiscreto fascino del peccato

TIT.OR. Entre tinieblas
REGIA, SOGG., SCN. Pedro Almodóvar
FOT. Angel Luis Fernández
MUS. Miklos Rotsza, Nino Rota
MONT. José Salcedo
INT. Cristina Sánchez Pascual, Manuel Zarzo, Julieta Serrano, Marisa Paredes, Carmen Maura
PROD. Tesauro S. A.
OR. Spagna, 1983
DUR. 90’ *v.m.* 14



Almodóvar immagina che nel centro di Madrid esista il convento delle Redentrici Umiliate, una comunità di suore “alternative” votate alla redenzione delle giovani donne traviate. Solo che, inve-

ce di pregare per l'anima delle puttane e delle tossicodipendenti che cercano rifugio dentro quelle mura, le pimpanti religiose hanno deciso di vivere la stessa vita delle “donne perdute” all'insegna del motto: “Per combattere il peccato bisogna conoscerlo”. A questo punto è facile immaginare come vanno le cose nell'allegro convento di Madrid. (*Michele Anselmi in L'Unità, 11 novembre 1984*)

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 2 ottobre Ore 18 e ore 21

Che ho fatto io per meritare questo?

TIT.OR. ¿Qué he hecho yo para merecer esto!?
REGIA, SOGG., SCN. Pedro Almodóvar
FOT. Angel Luis Fernández
MUS. Bernardo Bonezzi
MONT. José Salcedo
INT. Carmen Maura, Luis Hostalot, Gonzalo Suárez, Angel De Andrés-López, Verónica Forqué
PROD. Tesauro S.A. e Kaktus P.C.
OR. Spagna, 1984
DUR. 99’



Sessanta metri quadrati in Spagna. Sono circa lo spazio in cui Pedro Almodóvar rinchioda la sua Carmen Maura, casalinga e “colf” prigioniera della propria vita familiare, della scarsità dei mezzi, degli egoismi incrociati dei suoi cari, dei sogni infranti del marito. Con la partecipazione di chi conosce a menadito il lato amaro della vita e ha scelto di esorcizzarlo con una risata, Almodóvar fa convivere con successo cronaca neorealista e sberleffi surreali, recuperando, nel gioco della commedia nera, quella cosa antica che si chiama “pietas”. (*Irene Bignardi in La Repubblica, 28 settembre 1989*)

VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 4 ottobre Ore 18 e ore 21

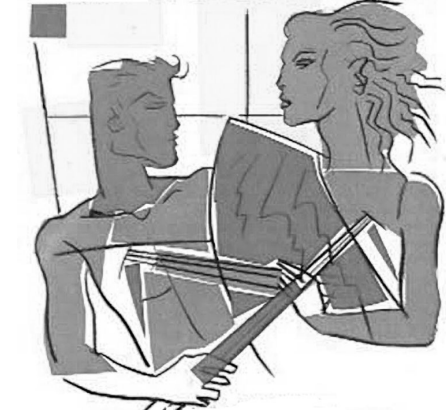
Matador

REGIA, SOGG. Pedro Almodóvar
SCN. Pedro Almodovar, Jesús Ferrero
FOT. Angel Luis Fernández
MUS. Bernardo Bonezzi
MONT. José Salcedo
INT. Assumpta Serna, Nacho Martínez, Antonio Banderas, Bibi Andersen, Eva Cobo
PROD. Andres Vicente Gomez per la CIA Iberoamericana de TV
OR. Spagna, 1986
DUR. 103’ *v.m.* 14



Scritta da Pedro Almodóvar e dal romanziere Jesus Ferrero, la sceneggiatura di ***Matador*** è delle più intense e riuscite: dialettica, appassionata, elegante, surreale. ***Matador*** è un film singolare, che si discosta dall'illustrazione, esca di altre opere del regista, per sondare in profondità la psicologia dei personaggi. Rendendo omaggio al Buñuel di ***Estasi di un delitto*** e gravitando in atmosfere morbose frequentate da Oshima e da Mishima, il regista castigliano descrive in ***Matador*** un universo di esseri umani il cui maggior piacere deriva dall'atto di uccidere. (*Renzo Fegatelli in La Repubblica, 2 marzo 1989*)

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 6 ottobre Ore 18 e ore 21



La legge del desiderio

TIT.OR. La ley del deseo
REGIA, SOGG., SCN. Pedro Almodóvar
FOT. Angel Louis Fernández
MUS. Bernardo Bonezzi
MONT. José Salcedo
INT. Eusebio Poncela, Carmen Maura, Miguel Molina, Antonio Banderas, Fernando Guillén
PROD. El Deseo Film S.A. per Lauren Films
OR. Spagna, 1987
DUR. 101’ *v.m.* 14



Almodóvar definisce ***La legge del desiderio*** un manifesto del romanticismo selvaggio degli anni Ottanta. «Mi auguro – dice - che durante la proiezione lo spettatore dimentichi che si tratta di una passione tra uomini perché questo non è affatto essenziale. Volevo mostrare qualcosa cui tengo molto: che solo in pochi momenti amore e passione riescono a coincidere e che si tratta di momenti inestimabili». Melodramma eccitato e coloratissimo, affollato di personaggi, che fa perno su una regola capitale del cinema di Almodóvar: rappresentare come normali, comportamenti giudicati inammissibili dalla morale tradizionale. (*Morando Morandini in Il Giorno, 29 ottobre 1987*)

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 9 ottobre Ore 18 e ore 21

Donne sull'orlo di una crisi di nervi

TIT.OR. Mujeres al borde de un ataque de nervios
REGIA, SCN. Pedro Almodóvar
SOGG. Marisa Ibarra
FOT. José Luis Alcaine
MUS. Bernardo Bonezzi
MONT. José Salcedo
INT. Carmen Maura, Julieta Serrano, Antonio Banderas, Rossy De Palma, María Barranco
PROD. El Deseo Films S.A.
OR. Spagna, 1988
DUR. 90’



Una commedia di donne. Tutte, appunto, sull'orlo di una crisi di nervi. La regia di Almodóvar fa il resto. Manda avanti tutto e tutti di corsa, non accetta pause, martella i ritmi, fa sentire in ogni scena il sibilo della frusta. Con immagini che, pur rappresentando il quotidiano, sia pure in chiave di crisi di nervi, sono tranquille a metà perché hanno spesso tendenza a privilegiare colori psichedelici e a comporsi in modo solo in apparenza realistico, al contrario spesso volutamente distorto: a far sentire, se non proprio le allucinazioni, certo i turbamenti della psiche. (*Gian Luigi Rondi in Il Tempo, 5 novembre 1988*)

VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 11 ottobre Ore 18 e ore 21

Légami!

TIT.OR ¡Átame!
REGIA, SOGG. Pedro Almodóvar
SCN. Yuyi Beringola
FOT. José Luis Alcaine
MUS. Ennio Morricone
MONT. José Salcedo
INT. Victoria Abril, Antonio Banderas, Francisco Rabal, Loles Leon, Julietta Serrano
PROD. El Deseo S.A.
OR. Spagna, 1989
DUR. 92’



Legami! è una grande storia d'amore, una storia sulla necessità dell'amore, su come una persona può costruire una storia d'amore come si costrui-

sce una casa o un palazzo. È soprattutto una storia sulla convivenza, sul fatto che due persone decidano di vivere insieme dividendo una passione e uno spazio. In questo caso, anche se la coppia non è una coppia legittima è legittimata dalla violenza, perché nel film il ragazzo rapisce la ragazza e inizia a vivere con lei. *(Pedro Almodovar in Il Manifesto, 10 novembre 1989)*

VIDEOTECA PASINETTI

Venerdi 13 ottobre Ore 18 e ore 21

Tacchi a spillo

TIT.OR. Tacones lejanos **REGIA, SOGG., SCN.** Pedro Almodóvar **FOT.** Alfredo Mayo **MUS.** Ryuichi Sakamoto **MONT.** José Salcedo **INT.** Victoria Abril, Marisa Paredes, Miguel Bosé, Ana Lizaran, Cristina Marcos **PROD.** El Deseo S.A. **OR.** Spagna, 1991 **DUR.** 117



Tacones lejanos, ossia tacchi lontani, un bellissimo e sorprendente film, il nono di Almodovar, che non aveva mai saputo come qui combinare la leggerezza ironica del tocco e la gravità dolorosa dei temi, tenendo sulla corda lo spettatore con l’arte del far aspettare. C’è una leggerezza buñueliana, per esempio, nel modo con cui all’inizio introduce due “flash-back” sul passato infantile di Rebecca e i suoi rapporti con la madre odiata-adorata. Ma è tutto almodovariano il modo irridente e libero con cui, nella parte del carcere, improvvisa in cortile il balletto delle detenute. *(Morando Morandini in Il Giorno, 2 marzo 1992)*

VIDEOTECA PASINETTI

Lunedì 16 ottobre Ore 18 e ore 21

Kika – Un corpo in prestito

TIT.OR. Kika **REGIA, SOGG., SCN.** Pedro Almodóvar **FOT.** Alfredo Mayo **MONT.** José Salcedo **INT.** Verónica Forqué, Victoria Abril, Nicolas Pierce, Bibi Andersson, Rossy de Palma **PROD.** El Deseo, Ciby 2000 **OR.** Spagna, 1993 **DUR.** 111’ v.m. 14



Comico, sessuale, sarcastico, *Kika*, che per via di contese giudiziarie esce in Italia con un anno di ritardo sul resto d’Europa, è quasi un’antologia, un collage o un pastiche del cinema di Almodóvar, quasi una sintesi d’addio a quel mondo e a quello stile bizzarro, spiritoso, erotico, anarchico e brillante che ha reso celebre e fatto amare nel mondo il regista spagnolo quaranta-quattrenne. Inoltre c’è in *Kika* l’ossessione voyeuristica contemporanea della vita guardata anziché vissuta; c’è la vanificazione del desiderio e dell’utopia; c’è l’invasenza televisiva che riduce i destini umani a brandelli d’informazione sensazionalista. *(Lietta Tornabuoni in La Stampa, 21 gennaio 1995)*

VIDEOTECA PASINETTI

Mercoledì 18 ottobre Ore 18 e ore 21

Il fiore del mio segreto

TIT.OR. La flor de mi secreto **REGIA, SOG., SCN.** Pedro Almodóvar **INT.** Marisa Paredes, Juan Echanove, Imanol Arias, Carmen Elias, Chus Lampreave **FOT.** Affonso Beato **MUS.** Alberto Iglesias **MONT.** José Salcedo **PROD.** El Deseo Film S.A. **OR.** Spagna, 1995 **DUR.** 100’



Il fiore del mio segreto è la commedia della maturità di Almodóvar, ne segna il giro di boa. Forse è il suo film più sincero e profondo. Così ben scrit-

to - e ben recitato da Marisa Paredes -, dà dell’anno femminile, ferito a morte dalla fine di un amore, una descrizione di stupefacente intuitività ancestrale. Leo, imbottita di tranquillanti, raggiunge il paese d’infanzia, si rifugia nella casa materna, elabora il lutto seduta sull’aia, in compagnia delle vecchie che filano e raccontano i casi dei conoscenti. Prima di trovare il coraggio di reinsediarsi nell’appartamento madrileno vuoto. *(Cristina Jandelli in La Nazione, 25 marzo 1996)*

VIDEOTECA PASINETTI

Venerdi 20 ottobre Ore 18 e ore 21

Carne tremula

REGIA, SCN. Pedro Almodóvar **SOGG.** Tratto dal romanzo “Carne Viva” di Ruth Rendell **FOT.** Affonso Beato **MUS.** Alberto Iglesias **MONT.** José Salcedo **INT.** Liberto Rabal, Javier Bardem, Francesca Neri, Angela Molina, Pepe Sancho **PROD.** El deseo, S.A, Ciby 2000 / France 3 **OR.** Spagna, 1997 **DUR.** 100’



A quarantotto anni Pedro Almodóvar dice addio al passato («ero stufo della Movida, della trasgressione e dell’oltranza, d’una immagine da stravagante esagerato») e dà prova di compiuta capacità registica nel suo quindicesimo film, *Carne tremula* (il titolo spagnolo significa carne fremente), tratto dal romanzo poliziesco di Ruth Rendell *Live Flesh* melodramma bello, appassionante e divertente sulla paura, sulla libertà, su personaggi espropriati e distrutti, sulla Spagna. *(Lietta Tornabuoni in La Stampa, 16 novembre 1997)*

VIDEOTECA PASINETTI

Lunedì 23 ottobre Ore 18 e ore 21

Tutto su mia madre

TIT.OR. Todo sobre mi madre **REGIA, SOGG., SCN.** Pedro Almodóvar **FOT.** Affonso Beato **MUS.** Alberto Iglesias **MONT.** José Salcedo **INT.** Cecilia Roth, Marisa Paredes, Penelope Cruz, Candela Pena, Rosa Maria Sarda **PROD.** El Deseo, Renn Productions **OR.** Spagna, 1999 **DUR.** 96’



Viaggio a Lynchtown Il cinema di David Lynch

SCHEDE A CURA DI Chiara Augliera

I corti

Sei uomini che stanno male (noto anche come Sei figure)

TIT. OR. Six Men Getting Sick (Six Figures) **REGIA, FOT., PROD.** David Lynch, **OR.** USA 1967, **DUR.** 1’

L’alfabeto

TIT. OR. The Alphabet, **REGIA, SOGG., SCN., FOT.** David Lynch, **INT.** Peggy Lynch, **PROD.** H. Barton Wasserman, **OR.** USA 1968, **DUR.** 4’

La nonna

TIT. OR. The Grandmother **REGIA, SOGG., SCN., FOT.** David Lynch **MUS.** Tractor **INT.** Richard White, Dorothy McGinnis, Virginia Maitland, Robert Chadwick **PROD.** American Film Institute **OR.** USA 1970 **DUR.** 34’

L’amputata

TIT. OR.The Amputee, **REGIA, SOGG., SCN., MONT.** David Lynch, **FOT.** Frederick Elmes, **INT.** Catherine Coulson, David Lynch, **OR.** USA 1974, **DUR.** 5’

Il cowboy e il francese – Episodio della serie “I Francesi visti da...”



Parla con lei

Gli occhi si gonfiano, a immagine del cuore che pare dilatarsi per accogliere dense folate di sangue. Si tira un sospiro. Poi un altro. Niente da fare: fino a quando il primo piano di una donna dai tratti mascholini campeggia sullo schermo, fino a quando le parole e le lacrime si fondono in un tutto indistinto, il respiro resterà mozzato, gli occhi gonfi e il cuore pesante. Tutti i personaggi esprimono un desiderio di maternità, che è la forma più intensa trovata dal regista per declinare un rapporto affettivo. In questo film, tutto al femminile, è come se la pellicola stessa si facesse madre, proiettata in un tenero abbraccio verso il figlio che le sta davanti. Ancora protetto in una morbida oscurità. *(Carlo Chatrian in Duel, 28 ottobre 1999)*

VIDEOTECA PASINETTI

Mercoledì 25 ottobre Ore 18 e ore 21

Parla con lei

TIT.OR. Hable con ella **REGIA, SOGG., SCN.** Pedro Almodóvar **FOT.** Javier Aguirre **MUS.** Alberto Iglesias **MONT.** José Salcedo **INT.** Javier Cámara, Darío Grandinetti, Leonor Watling, Rosario Flores, Geraldine Chaplin **PROD.** El Deseo S.A., A3 TV, VIA DIGITAL **OR.** Spagna, 2002 **DUR.** 112’



Una ballerina in coma e una donna torero. Il potere della parola e il silenzio del corpo. Pina Bausch e Caetano Veloso. Il cinema muto e il cinema come racconto, immaginazione, consolazione. L’incomunicabilità uomo/donna e l’amore come devozione, immaginazione, sfida. *Parla con lei* è un film azzardatissimo, emozionante, estremo. Come il gesto - da non raccontare - che farà di un crimine un miracolo. Con un cast sorprendente e



- una tantum - prevalentemente maschile. *(Fabio Ferzetti in Il Messaggero, 5 aprile 2002)*

VIDEOTECA PASINETTI

Venerdi 27 ottobre Ore 18 e ore 21

La mala educación

REGIA, SOGG., SCN. Pedro Almodóvar **FOT.** José Luis Alcaíne **MUS.** Alberto Iglesias **MONT.** José Salcedo **INT.** Javier Cámara, Gael García Bernal, Fele Martínez, Daniel Gimenez Cacho, Leonor Watling **PROD.** Augustin e Pedro Almodóvar per El Deseo S.A. **OR.** Spagna, 2004 **DUR.** 105’ v.m. 14



La mala educación è un film incantevole che partendo da uno spunto autobiografico, i dolori del giovane Pedro nei collegi dei preti anni ‘60, attinge a una sfrenata fantasia romanzesca. Spazia tra passato e presente divertendosi a sottolineare come la vita si trasforma in melò e viceversa, propone inganni molteplici, scambi di persona, ritorni di personaggi spariti e sparizione di altri. Fra gli interpreti, tutti perfetti, spicca Gael García Bernal in una triplice incarnazione toccante e virtuosistica. (Tullio Kezich in *Corriere della Sera*, 13 maggio 2004)

VIDEOTECA PASINETTI

Lunedì 30 ottobre Ore 18 e ore 21

Il cowboy e il francese – Episodio della serie “I Francesi visti da...”

ca e ipnotica esplorazione dell’inconscio mediante grovigli di tecniche, forme, ritmi. Nel 1988 Lynch realizza il cortometraggio *Le Cowboy et le Frenchman*, di una ventina di minuti, commissionatogli dalla rivista francese “Figaro Magazine”. Il film comico, facendo leva su un grande caos linguistico e culturale dei protagonisti, è un episodio -non troppo brillante, per la verità,- che compare in una serie TV intitolata *Les Français vus par...*, alla quale parteciparono altri importanti registi internazionali quali Godard, Herzog, Wajda e Comencini. Nel 1995 Lynch partecipò, assieme ad altri quaranta famosi registi, ad un progetto per festeggiare il centenario della nascita del cinema girando un breve film utilizzando la macchina da presa realizzata dai Lumière: il mezzo consentiva di lavorare solo in esterni, il rullo di pellicola in B/N durava un minuto e non era consentito intervenire in fase di montaggio. Il film di Lynch, *Premonitions Following an Evil Deed*, si distingue da quello degli altri registi perché non girato in piano sequenza, bensì accostando i cinque set l’uno all’altro mediante trucchi molto semplici: un cartone davanti all’obiettivo, del fumo...Ad una prima visione il montaggio sembra isolare i vari frammenti, evidenziandone le differenze più che la contiguità di senso, eppure è possibile scorgere un possibile raccordo narrativo che compone questo densissimo minuto di narrazione e tecnica cinematografica.

VIDEOTECA DI MESTRE

Lunedì 2 ottobre ore 21

Eraserhead - La mente che cancella

TIT. OR. Eraserhead
REGIA SOGG., SCN., David Lynch
FOT. Frederick Elmes e Herbert Caldwell
MONT E EFF. SPEC. David Lynch
MUS. Fats Waller (canzone di Laurel Near scritta da Peter Ivers)
INT. Jack Nance, Charlotte Stewart, Allen Joseph, Jeanne Bates,
PROD. David Lynch/ American Film Institute
OR. USA 1976
DUR. 89'



Raccontare la trama di *Eraserhead* è impresa inevitabilmente votata al fallimento, poiché il lungometraggio d'esordio di Lynch è opera che non può essere ricondotta ad una *fabula* dai contorni netti e definiti, sfuggendo, pertanto, a qualsiasi classificazione e ad ogni tentativo di analisi sulla base delle consuete coordinate. Film espressionista e surrealista fino all'inverosimile -lo stesso Lynch lo definì "un sogno di cose oscure e inquietanti"- , ricco di rimandi allucinati al mondo dell'assurdo, *Eraserhead* provoca nello spettatore un costante fastidio e disturbo: tempi dilatati in maniera anomala, suoni, rumori che regnano sovrani creando un muro suono-immagine terrificante, complici i dialoghi, pochi e stranianti per non minare l'ermetismo della pellicola. Come scrisse Paul Taylor, *Eraserhead* è un film che va vissuto più che spiegato", e forse proprio questo atteggiamento è il migliore per assistere alla *mise en abîme* di questo affresco malato della diversità, del delirio e dell'incubo.

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 4 ottobre ore 21



Elephant Man

TIT. OR. The Elephant Man
REGIA David Lynch
SCEN. Eric Bergren, Christopher DeVore, David Lynch
FOT. Freddie Francis
MONT. Anne V. Coates
MUS. John Morris, Samuel Barber
INT. John Hurt, Anthony Hopkins, Anne Bancroft
PROD. BrooksFilm
OR. Gran Bretagna, USA 1980
DUR. 125'



"Non sono un animale... Sono un essere umano!", grida John Merrick al mondo che lo deride e lo considera un reietto della società, nel film più toccante della carriera di David Lynch. Prodotto da Mel Brooks, il film si ispira alla storia vera di John Merrick, vissuto nell'Inghilterra dell'Ottocento, afflitto da una rarissima malattia che ne ha deformato il corpo fino a farne un fenomeno da baraccone. Il dottor Frederick Treves decide di prendere Merrick sotto la sua ala protettrice per studiarlo e, grazie al suo aiuto, l'uomo-elefante impara a conquistare la propria dignità umana, ben accolto, apparentemente, persino dall'alta società londinese.

In *Elephant Man* Lynch ci mostra l'orrore e la mostruosità in tutta la sua crudezza per poi squarciare il velo dell'apparenza e disvelare la natura nascosta di un animo gentile e delicato: l'uomo-elefante conosce l'amore attraverso il dolore e la sua esperienza segnerà anche il profondo percorso di formazione di quanti lo circondano e che vestono i panni della 'normalità', celando però una natura mostruosa all'interno del loro animo.

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 6 ottobre ore 21

Velluto blu

TIT. OR. Blue Velvet
REGIA SCN. SOGG. David Lynch
FOT. Frederick Elmes
MONT. Duwayne Dunham
MUS. Angelo Badalamenti
INT. Kyle MacLachlan, Isabella Rossellini, Dennis Hopper, Laura Dern
PROD. De Laurentiis Entertainment Group
OR. USA 1986
DUR. 120'



Nella tranquilla, pulita e perfetta Lumberton, cittadina della provincia americana, Jeffrey Beaumont, un giovane onesto, si trasforma, suo malgrado, in un detective quando scopre, in un prato, un orecchio mozzato. Le sue indagini lo condurranno nel mistero seducente di un assassinio che vede coinvolti un'ambigua cantante di night-club (una tormentata Isabella Rossellini) e un tossicodipendente sadico (un memorabile Dennis Hopper). Ben presto Jeffrey si trova invischiato nelle loro esistenze depravate, in cui perversione sessuale e violenza regnano sovrani, sino al finto happy end dove, superato ogni orrore e ogni incursione nel lato oscuro della psiche (e dell'America), ritorna risucchiato nella gabbia del quotidiano e del conformismo. "Tu sei come me" dice Hopper a MacLachlan e dello sguardo impaurito di quest'ultimo non si sa se avere compassione o temerne il lato oscuro, quello che tutti nascondono nello strano mondo di Lynch.

VIDEOTECA DI MESTRE
Lunedì 16 ottobre ore 21

Cuore selvaggio

TIT. OR. Wild at Heart
REGIA SCN. David Lynch
SOGG. dal romanzo "Wild at Heart. The Story of Sailor and Lula" di Barry Gifford
FOT. Frederick Elmes
MONT. Duwayne Dunham
MUS. Angelo Badalamenti, Gustav Mahler
INT. Nicolas Cage, Laura Dern, Willem Dafoe, Isabella Rossellini, Harry Dean Stanton
PROD. Monty Montgomery, Steve Golin e Sigurjon
OR. USA 1990
DUR. 124'



Nel 1990 esce *Cuore selvaggio*, contestatissima Palma d'Oro a Cannes (vinta soprattutto per insistenza di Bernardo Bertolucci, allora presidente della giuria), opera, apparentemente, volutamente sopra le righe, campionario di banalità e scelte narrative da soap opera, in cui i personaggi si esprimono con un vocabolario limitato e intriso di violente imprecazioni. Suscitando scandalo per le numerose scene *splatter* al limite del sopportabile, il film, tratto da un famoso romanzo *on the road* di Barry Gifford, è una satira sarcastica di un'angosciante galleria di personaggi -dal cuore selvaggio- votati alla perdizione: la storia vede Sailor e Lula in fuga dopo che lui ha ucciso un sicario pagato dalla madre di lei. Lynch trasfigura i simboli della società americana inquinandoli con la sua visione follemente lucida e iperrealistica, cospargendo di eventi inquietanti la già 'estrema' storia d'amore dei due protagonisti, che alla fine si trasforma in dramma grottesco.

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 18 ottobre ore 21

Centro Culturale Candiani

Mestre Film Fest

nona edizione
10-14 ottobre



David Lynch

Fuoco cammina con me

TIT. OR. Twin Peaks: Fire Walk with Me
REGIA David Lynch
SCN. SOGG. David Lynch e Robert Engels
FOT. Ron Garcia
MONT. Mary Sweeney
MUS. Angelo Badalamenti
INT. Sheril Lee, Ray Wise, Kyle MacLachlan, Kiefer Sutherland, Chris Isaak
PROD. Gregg Fienberg e John Wentworth per Francis Bouygues/ Lynch Frost Production/ Ciby Pictures
OR. USA, Francia 1992
DUR. 135'



Lynch, dopo aver creato la serie cult di *Twin Peaks*, narra in questo *prequel* pilota della serie TV, quello che è stato il destino di Laura Palmer, la ragazza studentessa modello di una pacifica cittadina degli Stati Uniti, in realtà schiava della cocaina e di una dissoluta vita sessuale, la cui morte dava il via alla storia dello show televisivo. In *Fuoco cammina con me* il regista risulta più criptico del consueto, dando libero sfogo alla sua originalità inventiva, visiva e simbolica, con sequenze di difficile comprensione, ma che richiamano avvenimenti del serial rivelando anche chi ha commesso il delitto e anche perché. In molti hanno detestato e criticato questo film, leggendolo come una cinica operazione del regista per sfruttare il successo commerciale della serie; ma, comunque sia, accostandosi al suo modo di fare cinema, è innegabile come Lynch, in quest'opera sulla perdita delle illusioni e dell'innocenza, sappia trasmettere emozioni che scavano in una realtà 'altra' in cui sogno e realtà si confondono, in un mondo dove dietro le scintillanti apparenze -per usare una frase di Lynch- "strisciano sempre formiche rosse".

VIDEOTECA DI MESTRE
Lunedì 23 ottobre ore 21

Una storia vera

TIT. OR. The Straight Story
REGIA David Lynch
SCN. SOGG. John Roach e Mary Sweeney
FOT. Freddie Francis
MONT. Mary Sweeney
MUS. Angelo Badalamenti
INT. Richard Farnsworth, Sissy Spacek, Jane Galloway, Harry Dean Stanton, Everett McGill
PROD. Alain Sarde/ Le Studio Canal/ Film Four/ Picture Factory
OR. USA, Francia, Gran Bretagna, 1999
DUR. 111'



Tratto da un fatto realmente accaduto, il film racconta la storia dell'anziano Alvin Straight che nell'autunno del 1994 intraprende un lungo viaggio di circa 500 km. con l'unico mezzo a sua disposizione, un tosaerba a motore, che lo porterà da Laurens (Iowa) a Mount Zion (Wisconsin) per andare dal fratello, vittima di un infarto, con il quale i rapporti si erano interrotti dieci anni prima per un diverbio. Lynch realizza un film estremamente lineare su un'America rurale, mettendo da parte il suo stile visionario e violento, ma, ciononostante, non può essere considerato un 'cambio di rotta' rispetto alle sue opere precedenti: la storia è lineare (Straight), vera, onesta, sincera, eppure *tutto* appare troppo idilliaco, perfetto e ordinato, senza incrinature, paure o preoccupazioni. Infatti, come Vincenzo Buccheri ha acutamente rilevato, "non sparisce l'inquietudine sottile ed impalpabile che permea le inquadrature: la natura non più nemica mantiene tuttavia la sua orgogliosa estraneità, e su tutto aleggia un senso di morte.

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 25 ottobre ore 21

Mulholland Drive

TIT. OR. Mulholland Drive
REGIA SCN. SOGG. David Lynch
FOT. Peter Deming
MONT. Mary Sweeney
MUS. Angelo Badalamenti
INT. Laura Harring, Naomi Watts, Justin Theroux, Ann Miller, Scott Wolff, Robert Forster, Brent Briscoe, Maya Bond, Patrick Fischler, Michael Cooke
PROD. Les Films Alain Sarde/ Studio Canal Plus/ Asymmetrical
OR. USA 2001
DUR. 146'



Vincitore ex aequo del premio della regia al Festival di Cannes 2001, con *Mulholland Drive* Lynch ritorna sulle 'strade perdute' del suo genio visionario e misterico per realizzare un'opera affascinante, densa di significati e che sfida, ancora una volta, ogni interpretazione razionale. Il film si aggroviglia piano piano intorno all'incontro di due donne, una bionda e una bruna, amiche, amanti e nemiche, che si muovono in una Los Angeles da incubo in cui fanno da sfondo un regista che lotta per realizzare il suo film con i suoi misteriosi attori, un teatrino che si chiama Silenzio, avventori, donne che cambiano nome, giovani che sono perseguitati da allucinazioni. Il prima e il dopo impazziscono e il cortocircuito degli eventi spiazza lo spettatore che non sa più dove si trova e a che punto della storia riprendere e riprendersi... Il messaggio del regista è chiaro: l'inconscio, con i suoi contraddittori significati, è il vero palcoscenico della realtà.

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 27 ottobre ore 21

CircuitoCinema

ottobre 2006

Giorgione Movie d'essai

Venezia, Cannaregio 4612 - telefono 0415226298
Il Giorgione Movie d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea).
È aderente alla FICE e all'Agis-Fac

Multisala Astra

Venezia-Lido, Via Corfù 9, tel. 041.5265736
fax 041.5262396
E' aderente alla FICE e all'Agis-Fac
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Giorgione Movie d'Essai - sala A Multisala Astra - sala 1

Prime visioni

In tenitura libera - date da definire



Ore 17.20 / 19.40 / 22

Black Dahlia

(2006) di Brian De Palma

Ore 17 / 19.30 / 22

Miami Vice

(2006) di Michael Mann

Ore 17 / 19.30 / 22

World Trade Center

(2006) di Oliver Stone

Ore 17.40 / 19.50 / 22

Il diavolo veste Prada

(The Devil Wears Prada, 2006) di David Frankel

Orari da definire

Le rose del deserto

(2006) di Mario Monicelli

Ore 17.40 / 19.50 / 22

Lady in the Water

(2006) di M. Night Shyamalan

Ore 18 / 20 / 22

Un oscuro scrutatore A Scanner Darkly

(2006) di Richard Linklater

Ore 17.20 / 19.40 / 22

Nuovomondo – The Golden Door

(2006) di Emanuele Crialese

Ore 16.30 / 19.15 / 22

Babel

(2006) di Alejandro González Iñárritu

Ore 18 / 20 / 22

Scoop

(2006) di Woody Allen

Orari da definire

N – Io e Napoleone

(2006) di Paolo Virzi

Orari da definire

La sconosciuta

(2006) di Giuseppe Tornatore

Orari da definire

Baciami piccina

(2006) di Roberto Cimpanelli

Orari da definire

Profumo –

Storia di un assassino

(Das Parfum – Die Geshichte eines Mörders, 2006) di Tom Tykwer

Orari da definire

Down In the Valley

(2006) di David Jakobson

Orari da definire

The Guardian

(2006) di Andrew Davis

Orari da definire

The Departed

(2006) di Martin Scorsese

Giorgione Movie d'Essai - sala B Multisala Astra - sala 2

Prime visioni

In tenitura libera - date da definire



Ore 17 / 19.15 / 21.30

La commedia del potere

(L'ivresse du pouvoir, 2005) di Claude Chabrol

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Requiem

(2006) di Hand-Christian Schmid

Orari da definire

Maradona - El pibe de oro

(Maradona 2006) di Emir Kusturica

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Grbavica

(2006) di Jasmila Zbanic

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

The Road To Guantanamo

(2006) di Michael Winterbottom e Mat Whitecross

Orari da definire

The Namesake

(2006) di Mira Nair

Ore 17 / 19.15 / 21.30

Water

(2005) di Deepa Mehta

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

The Queen – La regina

(2006) di Stephen Frears

Spazio Cineclub

Giorgione Movie d'essai - sala B



Giovedì 5 ottobre Ore 17 / 19.15 / 21.30

La spina del diavolo

(El espinazo del diablo, 2006) di Guillermo Del Toro

Giovedì 12 ottobre Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Time – L'amore oltre il tempo

(Shi Gan 2006) di Kim ki-duk

Giovedì 19 ottobre Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Mare nero

(2006) di Roberta Torre

Giovedì 26 ottobre Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Crossing the Bridge –

The Sound of Istanbul

(2005) di Fatih Akin

Videoteca Pasinetti

Venezia, palazzo Carminati, San Stae 1882
telefono 0415241320 Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

Nei labirinti del desiderio

Il cinema di Pedro Almodóvar



Mercoledì 27 settembre Ore 18 e ore 21

Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio

(Pepi, Luci, Bom y las otras chicas del montón, 1980) di Pedro Almodóvar

Venerdì 29 settembre Ore 18 e ore 21

Labirinto di passioni

(Labirinto de pasiones, 1982) di Pedro Almodóvar

Lunedì 2 ottobre Ore 18 e ore 21

L'indiscreto fascino del peccato

(Entre tinieblas, 1983) di Pedro Almodóvar

Mercoledì 4 ottobre Ore 18 e ore 21

Che ho fatto io per meritare questo?

(¿Qué he hecho yo para merecer esto!?, 1984) di Pedro Almodóvar

Venerdì 6 ottobre Ore 18 e ore 21

Matador

(1986) di Pedro Almodóvar

Lunedì 9 ottobre Ore 18 e ore 21

La legge del desiderio

(La ley del deseo, 1987) di Pedro Almodóvar

Mercoledì 11 ottobre Ore 18 e ore 21

Donne sull'orlo di una crisi di nervi

(Mujeres al borde de un ataque de nervios, 1988)

Venerdì 13 ottobre Ore 18 e ore 21

Légami!

(¡Átame!, 1989) di Pedro Almodóvar

Lunedì 16 ottobre Ore 18 e ore 21

Tacchi a spillo

(Tacones lejanos, 1991) di Pedro Almodóvar

Mercoledì 18 ottobre Ore 18 e ore 21

Kika - Un corpo in prestito

(Kika, 1993) di Pedro Almodóvar

Venerdì 20 ottobre Ore 18 e ore 21

Il fiore del mio segreto

(La flor de mi secreto, 1995) di Pedro Almodóvar

Lunedì 23 ottobre Ore 18 e ore 21

Carne tremula

(1997) di Pedro Almodóvar

Mercoledì 25 ottobre Ore 18 e ore 21

Tutto su mia madre

(Todo sobre mi madre, 1999) di Pedro Almodóvar

Venerdì 27 ottobre Ore 18 e ore 21

Parla con lei

(Hable con ella, 2002) di Pedro Almodóvar

Lunedì 30 ottobre Ore 18 e ore 21

La mala educación

(2004) di Pedro Almodóvar

Cinema Dante d'essai

Mestre, via Sernaglia 12 telefono 0415381655

In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia
Il Dante d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea).
E' aderente alla FICE e all'Agis-Fac
Riposo settimanale: lunedì non festivi

Prime visioni

In tenitura libera - date da definire



Orari da definire

Le rose del deserto

(2006) di Mario Monicelli

Ore 18 / 20 / 22

The Queen – La regina

(2006) di Stephen Frears

ore 17.30 / 19.45 / 22

La commedia del potere

(L'ivresse du pouvoir, 2005) di Claude Chabrol

Ore 18 / 20 / 22

Requiem

(2006) di Hand-Christian Schmid

Orari da definire

Maradona - El pibe de oro

(Maradona 2006) di Emir Kusturica

Ore 18 / 20 / 22

Grbavica

(2006) di Jasmila Zbanic

Ore 18 / 20 / 22

The Road To Guantanamo

(2006) di Michael Winterbottom e Mat Whitecross

Spazio Cineclub



Giovedì 5 ottobre Ore 18 / 20 / 22

Mare nero

(2006) di Roberta Torre

Giovedì 12 ottobre Ore 17 / 19.30 / 22

Beautiful Country

(2005) di Hans Petter Moland

Giovedì 19 ottobre Ore 18 / 20 / 22

Per non dimenticarti

(2006) di Mariantonia Avati

Giovedì 26 ottobre Ore 18.30 / 20.15 / 22

Belle toujours – Bella sempre

(Belle toujours, 2005) di Manoel De Oliveira

Videoteca di Mestre

Centro Culturale Candiani
Mestre, piazzale Candiani telefono 0412386111
Aderente all'AVI
(Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

Viaggio a Lynchtown

Il cinema di David Lynch



Lunedì 2 ottobre Ore 21

I corti di David Lynch,

selezione di corti:

Six Figures

(1967),

The Alphabet

(1968),

The Grandmother

(1970),

The Amputee

(1974),

The Cowboy and the Frenchman

(1987),

Premonitions Following an Evil Deed

(1995)

Mercoledì 4 ottobre Ore 21

Eraserhead –

La mente che cancella

(Eraserhead, 1977) di David Lynch

Venerdì 6 ottobre Ore 21

The Elephant Man

(1980) di David Lynch

Lunedì 16 ottobre Ore 21

Velluto blu

(Blue Velvet, 1986) di David Lynch

Mercoledì 18 ottobre Ore 21

Cuore selvaggio

(Wild at Heart, 1990) di David Lynch

Lunedì 23 ottobre Ore 21

Fuoco cammina con me!

(Twin Peaks: Fire Walk With Me, 1992) di David Lynch

Mercoledì 25 ottobre Ore 21

Una storia vera

(The Straight Story, 1999) di David Lynch

Venerdì 27 ottobre Ore 21

Mullholland Drive

(2001) di David Lynch

Mestre Film Fest IX edizione



Da martedì 10 a domenica 15 ottobre

Short Stories

concorso internazionale del cortometraggio
International Short Film Competition

Videoforkids

concorso internazionale del video per ragazzi
International Video-For-Kids Competition

Videoclips

concorso internazionale del videoclip
International Videoclips Competition

Lavori in corso

Work In Progress

Creative Produzioni Regionali
Creative Regional Productions

Raccontare Mestre

video del corso concorso di scrittura e tecnica
cinematografica

Videos of the Film Writing and Film Making
Course Competition

Mondo Queer / Queer World

Corti & Web

cortissimi online / Very Short Films Online

Magica (... nel senso di lanterna!)

Un'occasione per parlare di cinema e scuola
An opportunity to talk about cinema and school

Evento speciale

Special Event

Dolya - Le donne del destino di Pierluigi
Ferrandini

Ingresso gratuito

Informazioni

Giorgione Movie d'essai e Multisala Astra

intero 7 euro, ridotto 6 euro studenti 5 euro

Videoteca Pasinetti

Ingresso riservato ai soci CinemaPiù, su prenotazione
Tessera ordinaria 25 euro, studenti 20 euro
Validità annua (sino al 30 giugno 2007)

Cinema Dante d'essai

intero 7 euro, ridotto 5,50 euro, anziani e studenti 4,50 euro
proiezioni per le scuole unico 4 euro
Cinemascuola unico 4 euro

Videoteca di Mestre

Ingresso riservato ai soci CinemaPiù, su prenotazione
Tessera ordinaria 25 euro, studenti 20 euro
Validità annua (sino al 30 giugno 2007)

Riduzioni ammesse

CinemaPiù, studenti, giovani (under 18), anziani (over 60), Carta Ateneo, Agis, Rolling Venice, Carta Giovani, Soci Coop, Amici dei Musei, Amici della Querini Stampalia, di legge, previa esibizione di documento giustificativo.

Modalità

Proiezioni in tutte le sale ad orari fissi.
A spettacolo